



## Auto, frena noleggio e sharing: sì incentivi per rinnovo parco

Appello di Aniasa al Governo: sì a bonus anche per usato Euro6

REDAZIONE ANSA ROMA

24 GIUGNO 2020 15:30



Auto, frena noleggio e sharing: sì incentivi per rinnovo parco - RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollano noleggio a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine: in soli 90 giorni sono state perse 155mila nuove immatricolazioni (3,1 miliardi di fatturato). Numeri drammatici quelli che riguardano il comparto auto dopo l'emergenza Covid-19 e che sono stati analizzati nel corso della presentazione del diciannovesimo rapporto di Aniasa su mobilità pay per use e condivisa. Una situazione, quella complessiva, alquanto allarmante per la quale il presidente Massimiliano Archiapatti lancia un appello al Governo chiedendo "una decisa spinta al turismo e incentivi per l'usato Euro6 per svecchiare il parco circolante".

Dopo un 2019 positivo per il settore del noleggio e del vehicle sharing (1,2 milioni di veicoli in circolazione e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro), lo stop dettato dall'emergenza Covid-19 ha provocato nel trimestre marzo-aprile-maggio un blocco delle immatricolazioni: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse varie. In particolare, per quanto riguarda il breve termine si è registrato un -98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Battuta d'arresto anche per il car sharing frenato dal lockdown e dal telelavoro: l'auto condivisa ha registrato una contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Resiste all'assoluta debacle, almeno rispetto agli altri settori, quello del noleggio a lungo termine: -73% di immatricolazioni nel cumulato di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia - dichiara il presidente Archiapatti - la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL).

Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato.

Ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità: estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4".

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**



## **Auto mezzo preferito post-Covid ma crisi rimanda acquisti**

Italiani in attesa di incentivi, ancora timori per lo sharing

**REDAZIONE ANSA ROMA**

24 GIUGNO 2020 16:03



Auto mezzo preferito post-Covid ma crisi rimanda acquisti - RIPRODUZIONE RISERVATA

L'auto si conferma in cima alla lista delle preferenze per la mobilità post-Covid anche se crisi economica e telelavoro frenano gli spostamenti. In vista dell'estate, comunque, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a

lungo termine. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca 'Auto protagonista della mobilità post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza' condotta da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company.

Secondo lo studio, il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Scenario, questo, assolutamente modificato post Covid: più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi. Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. Frena anche il car sharing: il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno per preoccupazioni sanitarie (il 44% degli 'scettici' è però pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione). Superata questa fase iniziale, in cui le preoccupazioni relative all'emergenza sanitaria sono ancora troppo vive, il car sharing potrà recuperare rapidamente fette di mercato perse negli ultimi mesi e ampliare la propria clientela a quanti eviteranno di servirsi dei mezzi pubblici.

Per quanto concerne poi il noleggio a breve termine, il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsi di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili.

**RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA**

## **Auto: Aniasa, Covid ha frenato mobilità a noleggio e sharing mobility**

**(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)** - Milano, 24 giu - L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing e' stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% sul 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio del 2020 positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Aniasa indica che nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra Iva e tasse varie. Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, ad aprile sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo e' testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%.

Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione. Il car sharing è stato frenato dal lockdown e dal ricorso al lavoro da remoto. Il comparto, che nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città. Il segmento del noleggio a lungo termine ha retto meglio all'impatto del coronavirus, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni). Il comparto e' in crescita costante, lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, mentre da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si e' fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulato



## **Auto: Aniasa-Bain, 84% italiani ha rinviato l'acquisto di una vettura**

**(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)** - Milano, 24 giu - L'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto dell'auto, in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule. E' quanto emerge dalla ricerca 'Auto protagonista della mobilita' post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza' condotta da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilita', e dalla societa' di consulenza strategica Bain & Company. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto e' infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilita' privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese e' stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. L'emergenza Covid-19 ha lasciato però il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, e un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto pubblico locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi. Anche il car sharing ha subito contraccolpi: il 46% degli italiani intende utilizzarlo come o più di prima, la restante parte intende utilizzarlo meno. Di questi il 64% e' spinto da preoccupazioni di carattere sanitario, il 30% ritiene di non averne più bisogno per motivi lavorativi (effetto del telelavoro). Il 44% degli 'scettici' e' pero' pronto a superare i propri timori, in presenza di chiari protocolli di sanificazione delle auto. Infine, per quanto riguarda il noleggio a breve termine, secondo lo studio, il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

## **AUTO: ANIASA, COVID HA FRENATO MOBILITA' A NOLEGGIO E SHARING MOBILITY**

**(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)** - Milano, 24 giu - Il carsharing e' stato frenato dal lockdown e dal ricorso al lavoro da remoto. Il comparto, che nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attivita' pre-Covid nelle principali citta'. Il segmento del noleggio a lungo termine ha retto meglio all'impatto del coronavirus, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni). Il comparto e' in crescita costante, lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, mentre da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si e' fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid. "Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil)", commenta il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti. "Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro 4 (oltre 14 anni di anzianità)", continua Archiapatti. "E' ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità'. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità', sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario", aggiunge il presidente Aniasa, illustrando le richieste avanzate, ovvero "estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)".

Com-Fla-

(RADIOCOR) 24-06-20 12:30:15 (0254) 5 NNNN





## **MOBILITÀ: IMPATTO COVID-19, 2 ITALIANI SU 3 PRONTI A LIMITARE TRASPORTO PUBBLICO**

**(Adnkronos)** - L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. E' quanto emerge dalla ricerca 'Auto protagonista della mobilità post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza' condotta da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online. Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il 'costo al km' legato all'acquisto di un'auto si è fatto insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-Covid. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente. Lo studio mostra come il Covid abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni", evidenzia Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa. "Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. Il quando ed il come di questa rivoluzione dipenderanno da quanto il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire", conclude Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company.





## **MOBILITÀ: 20% ITALIANI PRONTO A NOLEGGIARE UNA VETTURA PER LE PROPRIE VACANZE**

(**Adnkronos**) - Il 20% degli italiani pronto a noleggiare un'auto per la prossima estate. E' quanto emerge dalla ricerca 'Auto protagonista della mobilità post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza' condotta da Aniasa e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online. In particolare se la propensione ad affidarsi al noleggio a lungo termine non ha registrato significativi scostamenti rispetto al pre Covid, discorso a parte riguarda il noleggio a breve termine, che da sempre si caratterizza in Italia per una forte componente leisure oltre a quella business. Il 50% degli intervistati dichiara di volerlo utilizzare come o più di prima, la restante metà intende servirsene di meno. Per questo business i timori legati al minor utilizzo sono solo per un terzo legati a ragioni igienico-sanitarie e riguardano nel 54% dei casi invece la variazione delle abitudini lavorative (remote working) o le difficoltà economiche, anche connesse alla perdita/cambio di lavoro (55% del totale). Il 72% degli italiani conferma che andrà in vacanza (in 7 casi su 10 in Italia) e il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.



## **MOBILITÀ: 84% ITALIANI HA RINUNCIATO O POSTICIPATO ACQUISTO AUTO =**

(**Adnkronos**) - L'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine. E' quanto emerge dalla ricerca 'Auto protagonista della mobilità post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza' condotta da Aniasa e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online. Lo studio prende in analisi infine la propensione all'acquisto di nuove vetture. Il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato, al momento, all'acquisto; un ulteriore 60% dichiara di averlo posticipato. Chi ha rinunciato o posticipato lo ha fatto per motivi economici (47%) o in attesa di un imminente calo dei prezzi (23%). Per gli intervistati il ritorno all'acquisto è infatti legato a incentivi/promozioni (70%) e allo sviluppo di strumenti flessibili. In quest'ottica la formula del noleggio a medio e lungo termine, che garantisce un impegno economico certo nel tempo, senza rischi o sorprese sul valore dell'usato, rappresenta una opportunità concreta anche per i privati.



## **MOBILITÀ: EMERGENZA COVID 19 FRENA NOLEGGIO E SHARING MOBILITY**

**(Adnkronos)** - L'emergenza Covid-19 ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale. E' quanto emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. In particolare, nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 mld di euro (+8% rispetto al 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro



## **MOBILITÀ: EMERGENZA COVID 19 FRENA NOLEGGIO E SHARING MOBILITY**

**(Adnkronos)** - L'emergenza Covid-19 ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale. E'

quanto emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. In particolare, nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 mld di euro (+8% rispetto al 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro

## **Coronavirus, Aniasa: in frenata noleggio auto e sharing mobility**

(**askanews**) - L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale. Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. Per l'Associazione, "occorrono interventi efficaci da parte dell'Esecutivo che finora ha ignorato i mercati automotive e turismo, prevedendo per queste due filiere strategiche per il nostro Paese misure insufficienti e prive di una visione strategica". Quanto ai dati del 2019, l'anno si è chiuso con un giro d'affari solo per le attività di noleggio di 7 miliardi di euro, un'espansione del 7,8% rispetto al 2018, con una flotta che tra autovetture e veicoli commerciali leggeri è arrivata a 1,2 milioni di unità, una crescita di 100.000 unità sull'anno precedente. Tutto ciò ha portato il settore a pesare come mai prima d'ora sul comparto automotive con un record di 517.000 immatricolazioni di veicoli, ormai stabile nel rappresentare il 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli.

## **Aniasa: 20% italiani pronto a noleggiare auto per le vacanze**

(**askanews**) - L'emergenza sanitaria degli ultimi mesi ha avuto un impatto significativo sulla mobilità degli italiani che stanno ancora limitando i propri spostamenti per lavoro e convivialità. Con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, ma

l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, il 20% degli italiani è pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine. Sono queste le principali evidenze che emergono dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità post Covid - Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità e dalla società di consulenza strategica Bain & Company e presentata oggi nel corso di una conferenza stampa online. Lo studio parte da un presupposto: l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata. Nel 2019 il tasso di motorizzazione del nostro Paese è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, un dato costantemente in crescita da 20 anni e senza pari in Europa. Il 60-70% degli spostamenti nel nostro Paese avviene in auto, solo il 20-30% circa tramite il trasporto pubblico. Parimenti il "costo al km" legato all'acquisto di un'auto è diventato insostenibile, portando allo sviluppo progressivo, ma costante, del noleggio a lungo termine: costi certi e zero anticipo. Questo il contesto pre-COVID. Per interpretare come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità degli italiani è stata realizzata un'indagine su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown e quindi ancora con la paura del virus ben presente. Lo studio mostra come il COVID abbia decisamente lasciato il segno. Più della metà degli intervistati, ritiene di poter tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di 6 mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela (o timore) riguarda il Trasporto Pubblico Locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, il 47% intende servirsi meno anche dei taxi. Come prevedibile, gli italiani per un po' si muoveranno meno, rinunciando agli spostamenti meno necessari, soprattutto a quelli legati al lavoro e al piacere: 3 italiani su 4 pensano di andare meno di prima al ristorante e lo stesso vale per lo shopping. La metà ritiene di non aver più bisogno di spostarsi per il tragitto casa-lavoro nel medio termine. Un segno evidente dell'aumento delle soluzioni di telelavoro e smart working.

## **AUTO: ANIASA, COVID HA FRENATO MOBILITA' A NOLEGGIO E SHARING MOBILITY**

Il carsharing e' stato frenato dal lockdown e dal ricorso al lavoro da remoto. Il comparto, che nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attivita' pre-Covid nelle principali citta'. Il segmento del noleggio a lungo termine ha retto meglio all'impatto del coronavirus, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni). Il comparto e' in crescita costante, lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, mentre da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si e' fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulado di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid. "Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil)", commenta il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti. "Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo piu' anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro 4 (oltre 14 anni di anzianita')", continua Archiapatti. "E' ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilita'. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilita', sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario", aggiunge il presidente Aniasa, illustrando le richieste avanzate, ovvero "estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacita' di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli piu' inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)'.

## **AUTO: ANIASA, COVID HA FRENATO MOBILITA' A NOLEGGIO E SHARING MOBILITY**

In soli 90 giorni perse 155mila nuove immatricolazioni

L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% sul 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio del 2020 positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Aniasa indica che nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra Iva e tasse varie. Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, ad aprile sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.



## Mobilità, Aniasa: "Crollano noleggio a breve termine e car sharing. Tiene il lungo termine"

*L'auto si conferma, tuttavia, protagonista della mobilità post Covid*

**Economia** · 24 giugno 2020 · 16.08



(Teleborsa) - "L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato pesante. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della **new mobility pay-per-use**, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a **1,2 milioni di unità**, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale". Questo lo scenario che emerge dalla **19esima edizione del Rapporto Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Dopo due mesi di fermo quasi totale – si legge nel Rapporto – **noleggio a breve termine e car sharing**, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. Da qui l'**appello dell'Aniasa al Governo** affinché intervenga efficacemente sul settore con misure adeguate.

Nel 2019 il **settore del noleggio e del vehicle sharing** ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota **1,2 milioni di veicoli in circolazione** (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un **fatturato di oltre 7 miliardi** di euro (+8% vs 2018). Sul fronte delle **immatricolazioni** il comparto ha superato quota **500mila veicoli**, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per

un valore record di **11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli**. Poi – spiega l'Aniasa in una nota – l'emergenza Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro. Nel **trimestre marzo-aprile-maggio** le immatricolazioni del settore si sono bloccate: **in soli 90 giorni si sono perse 155mila nuove auto** e veicoli commerciali, per un valore di **3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate in meno per l'erario** tra Iva e tasse varie. La pandemia ha, tuttavia, colpito in modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono, infatti, crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing ma – afferma l'Associazione – ha finora tenuto il lungo termine.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia – commenta il **presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti** – la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL). Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa. Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità)". In tale contesto **dall'Aniasa arriva la proposta di "un'estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)".

Nella fase post Covid, tuttavia, con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, – secondo quanto emerge dalla **ricerca "Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza"**, condotta da **Aniasa e Bain & Company** – l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Se crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, il 20% degli italiani è, infatti, pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

## Aniasa festeggia un record “azzoppato” dal Coronavirus

*Nel 2019 l'associazione dell'autonoleggio ha fatto registrare il miglior risultato di sempre (fatturato superiore ai 7 miliardi di euro, +8%) ma nei primi mesi di quest'anno il coronavirus si è abbattuto come uno tsunami sul settore*

di MAFCO FROJO

24 Giugno 2020



Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa

Il 2019 è stato un anno da incorniciare per l'autonoleggio ma a neanche sei mesi dalla sua chiusura non c'è più nessun motivo per festeggiare. L'emergenza coronavirus ha reso drammatica questa prima parte del 2020, di fatto azzerando il giro d'affari del breve termine, riducendo fortemente quello del car sharing e creando non pochi problemi al lungo termine. “Il Covid 19 è stato uno tsunami non comparabile ad altri eventi che hanno colpito duramente il nostro settore. Il suo effetto è stato molto più profondo e duraturo - spiega Massimiliano Archiapatti, presidente di Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità - In questo momento voglio però essere ottimista perché la nostra è una mobilità sicura e sostenibile ed ha quindi tutte le caratteristiche necessarie per favorire una ripartenza e per aiutare a risolvere i problemi della mobilità in Italia”.

Caratteristiche che ne hanno garantito il successo fino allo scoppio dell'epidemia. Il 2019 si è infatti chiuso con un giro d'affari complessivo superiore ai 7 miliardi di euro, il nuovo record di sempre, nonché valore in crescita dell'8% rispetto a quello fatto registrare nei dodici mesi precedenti. Un progresso analogo è stato realizzato sul fronte della flotta, che ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (con un aumento di 100mila unità rispetto al 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale.

Questo quadro risulta però oggi ampiamente superato a causa del Covid 19. Nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono di fatto bloccate - in soli 90 giorni si sono perse 155.000 immatricolazioni - e, soprattutto per quel che riguarda il noleggio a breve termine e il car sharing l'attività è crollata. Complice il lockdown e il parziale fermo degli spostamenti per motivi di lavoro, l'auto condivisa, che pure nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una contrazione del 73% dei noleggi e del 75%

del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

Un andamento analogo ha caratterizzato il noleggio a breve termine, che tra l'altro è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un'estate praticamente compromessa anche dall'assenza di turismo straniero. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.

“L'impatto del Covid 19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo - prosegue Archiapatti - La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere”.

Il segmento che meno sembra avere subito l'impatto della pandemia, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni), è infatti proprio il noleggio a lungo termine. Anche su questo fronte non mancano però i segnali di difficoltà: nel periodo marzo-maggio le immatricolazioni sono crollate del 73% e il fatturato ha mostrato una contrazione dell'1%.

Secondo Archiapatti è ora necessario un deciso intervento del governo per consentire all'autonoleggio di ripartire. “Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil). Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera - conclude il numero uno di Aniasa - Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale. Per questo motivo chiediamo al governo di estendere l'ecobonus alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)”.

# QUATTORUOTE

Noleggio

## Rapporto Aniasa Dopo un ottimo 2019, il disastro del lockdown



Alberto Vita

Publicato il 24/06/2020



Il 19° rapporto dell'**Aniasa**, l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici, descrive un 2019 chiuso in salute per tutte le realtà che ne fanno parte (con qualche difficoltà per il **car sharing**): un periodo al quale, però, è seguito il lockdown per **coronavirus**, capace di minare le fondamenta di molte delle aziende del settore. In particolare, il **breve termine** e il car sharing sono le realtà che soffrono maggiormente: "È stato uno tsunami", spiega il presidente dell'associazione **Massimiliano Archiapatti**, che ha anche sottolineato come la difficile situazione sia ora "chiara per i cittadini, ma non per le istituzioni: con loro si fa fatica a parlare, c'è una visione ideologica della mobilità sostenibile e condivisa. Gli spostamenti giornalieri sono mediamente di 25 km e non si possono fare con monopattini e biciclette, come sembra si voglia far passare". Insomma, siamo di fronte a un disastro che le istituzioni potrebbero almeno lenire con delle semplici decisioni, per esempio "allargando il valore dei voucher turistici anche al noleggio" e lanciando "una grande campagna promozionale sull'Italia". A ciò, andrebbero affiancate tre semplici proposte per far ripartire il mondo automotive nel suo complesso: Archiapatti propone infatti di ripristinare il superammortamento (in passato particolarmente efficace), di allineare la fiscalità sull'auto aziendale a quella europea e di svecchiare il parco auto mediante incentivi, anche per veicoli Euro 6 e non solo per vetture ibride o elettriche. Incentivi che l'Aniasa vorrebbe anche "anche per l'usato", impiegando strumenti "come il credito d'imposta o l'esenzione di Ipt e tasse".



**Il trimestre nero per la mobilità.** I numeri del trimestre di lockdown per il comparto (marzo-aprile-maggio) sono impietosi: il breve termine si è quasi azzerato con un fatturato in calo del 69,5% rispetto allo stesso periodo del 2019 (si parla di 78 milioni di euro contro i 256 di un anno fa), con un -81,8% a livello di noleggi e un -56,9% per quello che riguarda la durata. Tra gli indicatori crescono solo i prezzi medi per noleggio, a più 67,6% (345 euro di media), ma solo grazie all'incremento della durata (da 6,2 giorni a 14,7, +136,9%). Il prezzo al giorno è crollato del 29,3% (23,5 euro la media) e così l'utilizzo medio della flotta (-40,2%). Il dato più impressionante, però, è il calo delle immatricolazioni, crollate del 98% in un periodo in cui solitamente si inflottano nuovi veicoli: in picchiata risultano anche le dimensioni della flotta, a quota 82 mila veicoli (-27,9%). Il car sharing non se la passa meglio: nel primo trimestre dell'anno, il fatturato è calato del 76%, con un -75% nei noleggi e nei chilometri percorsi. Drammatici sono anche i numeri del **lungo termine**, con immatricolazioni a meno 73%, anche se il settore ha saputo limitare il calo di fatturato con un meno 1% a giugno, mantenendo la flotta circolante più o meno sui numeri del pre-Covid: oltre 913 mila veicoli, contro i 917 mila dello scorso febbraio. "Il segno meno dopo anni di crescita è preoccupante per il lungo termine, che pensiamo potrà riprendere per chi ha parchi auto più vecchi nella seconda parte dell'anno", osserva Archiapatti. "Gli altri continueranno a ricorrere all'allungamento dei contratti". Secondo il presidente, "il trend di utilizzo del mid term avrà un'ulteriore accelerazione in questo periodo post-Covid, modalità che interessa sia il lungo, sia il breve termine".



**Lo studio di Bain.** Come di consueto, assieme al rapporto sui numeri del settore, **Gianluca Di Loreto** di **Bain** ha presentato lo studio sui trend di settore "Covid-19: l'auto di nuovo protagonista della mobilità urbana - come cambia la mobilità urbana nella



fase di ripartenza". Nella ricerca ci sono anche le risposte di un sondaggio su mille fruitori di mobilità di Roma, Milano e Torino: "Il trend è piuttosto chiaro, l'auto privata vince tra i desideri degli interpellati, ma le difficoltà economiche e il sempre maggior ricorso allo smart working, con in più l'attesa di incentivi e offerte speciali, non spingono i cittadini a voler cambiare l'auto", sottolinea Di Loreto. "Insomma, vince l'auto privata, ma per mancanza di avversari: verrà utilizzata di più, ma acquistata di meno. La tempesta non durerà per sempre, ma l'offerta di mobilità dovrà necessariamente evolvere, investendo sull'esperienza del cliente incentrata sul servizio".



**Un 2019 positivo.** Tutt'altri numeri, invece, per l'anno appena trascorso. Che sembra una vita fa. Il noleggio a breve termine aveva chiuso il 2019 con indicatori pressoché tutti positivi, dal +0,5% di fatturato (con un ottimo andamento del segmento B2B, sia per le convenzioni dirette, sia per il replacement) e di giorni di noleggio, a +1,9% per la durata media e per il fatturato medio, nonché per il fatturato medio per veicolo e per l'utilizzo medio della flotta, salito a oltre il 78%. In questo panorama erano calati solo i numeri dei noleggi e la flotta media, a -1,5%, con una lieve flessione delle immatricolazioni. Il lungo termine, invece, aveva fatto decisamente meglio con un fatturato a +9,1%, veleggiando verso gli 8 miliardi di euro (a 7,726 miliardi) con una flotta cresciuta del 12,9% (a quota 912 mila veicoli) grazie all'incremento delle immatricolazioni (+6,6%, pari a 282 mila nuovi mezzi): ciò grazie anche al boom nei confronti dei privati, saliti al 15% dei contratti siglati, e del buon andamento delle moto, con un +41,3%, a oltre 8 mila immatricolazioni.





In calo il canone medio, a 509 euro, contro i 512 euro di un anno fa. Sempre nel 2019, il car sharing aveva assestato la sua attività, con la consueta crescita degli iscritti, arrivata a 2,2 milioni, ma con un calo, anche piuttosto forte, degli utenti attivi, scesi del 30%, a quota 434 mila. Ottimi i numeri dei noleggi, saliti del 44, così come la durata e la percorrenza media, a fronte di una flotta rimasta pressoché invariata a quota 6300 veicoli. Nel 2019 vi è anche stata la fusione di due operatori, Car2Go e DriveNow in Share Now, con alcuni ritiri strategici da qualche città. Infine il quarto pilastro dell'Associazione, ovvero le società di **telematica**, non registra alcuna flessione: anzi, in un mondo sempre più tecnologico, a cui serve un controllo sempre più grande dei propri mezzi, i dispositivi nelle flotte sono aumentati dai 118 mila del 2014 agli oltre 750 mila del 2019, per una crescita pari al 24%.

## Il coronavirus ha frenato la mobilità a noleggio

di Alessandro Ascione

Pubblicato 24 giugno 2020

Presentato il 19° rapporto Aniasa (l'Associazione nazionale dell'autonoleggio): crollano la locazione a breve termine e car sharing, tiene il lungo termine.



**UNO TSUNAMI** - “La pandemia ha rappresentato uno tsunami per il nostro settore”: a dirlo, è stato Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa (*nella foto*), durante la presentazione del 19° rapporto dell'Associazione nazionale dell'autonoleggio. Per capirlo, va fatto un passo indietro: nel 2019, il comparto delle **vetture in affitto** e in **condivisione** ha raggiunto quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione, in aumento di 100.000 unità rispetto al 2018, con un fatturato di 7 miliardi di euro, in crescita dell'8%. Sul fronte delle immatricolazioni, si è arrivati a 500.000 veicoli, attestandosi al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi mezzi. Ma poi l'emergenza coronavirus, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nel trimestre marzo-aprile-maggio 2020, le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali. Equivalenti a un valore di 3,1 miliardi di euro e un miliardo di entrate per l'erario in meno tra IVA e tasse varie.

**BREVE E LUNGO TERMINE** - Iniziando dal **noleggio breve** (che dura da un giorno a un mese), l'emergenza sanitaria ha colpito duro proprio prima delle vacanze di Pasqua e di quelle estive. Con vendite crollate del 98% nel trimestre marzo-aprile-maggio rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Mentre le immatricolazioni del noleggio lungo (contratti aziendali con durata media di tre anni), sono scese del 73% nel cumulato di marzo-aprile-maggio.

**CHIESTI INTERVENTI** - “A quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia”, dice Archiapatti, “sconcerta la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere

strategiche per l'Italia. Ossia l'auto e il turismo, che rappresentano rispettivamente l'11% e il 16% del Pil. Senza interventi concreti, la **crisi economica** fermerà gli acquisti di nuove vetture, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale. Si tratta di 38 milioni di veicoli, il secondo più anziano d'Europa, col 30% del circolante ante Euro 4, cioè con oltre 14 anni di anzianità. Per questo, chiediamo l'estensione dell'**ecobonus** alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4". Potrebbe essere erogato, sostiene l'Aniasa, tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (Ipt e tassa automobilistica regionale).

**UNO STUDIO PARTICOLARE** - L'Aniasa e la Bain & Company (società di consulenza) hanno inoltre presentato uno **studio sulla mobilità**, intervistando mille persone. Più della metà ritiene di tornare agli standard di spostamenti pre-pandemia tra più di sei mesi; un quarto non prima di un anno. La maggiore cautela riguarda il trasporto pubblico locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima. Infine, due italiani su dieci sono pronti a noleggiare una vettura per andare in vacanza.

## Mobilità, Aniasa: "Crollano noleggio a breve termine e car sharing. Tiene il lungo termine"

ECONOMIA > NEWS

Mercoledì 24 Giugno 2020



"L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato pesante. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della **new mobility pay-per-use**, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a **1,2 milioni di unità**, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale". Questo lo scenario che emerge dalla **19esima edizione del Rapporto Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Dopo due mesi di fermo quasi totale – si legge nel Rapporto – **noleggio a breve termine e car sharing**, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere. Da qui l'**appello dell'Aniasa al Governo** affinché intervenga efficacemente sul settore con misure adeguate.

Nel 2019 il **settore del noleggio e del vehicle sharing** ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota **1,2 milioni di veicoli in circolazione** (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un **fatturato di oltre 7 miliardi** di euro (+8% vs 2018). Sul fronte delle **immatricolazioni** il comparto ha superato quota **500mila veicoli**, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di **11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli**. Poi – spiega l'Aniasa in una nota – l'emergenza

Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio. Nella fase più acuta della crisi sanitaria la flotta dei mezzi a noleggio (soprattutto i furgoni) è rimasta operativa e ha garantito l'ultimo miglio alla distribuzione di prodotti alimentari, farmaceutici e di prima necessità, oltre agli improcrastinabili spostamenti per motivi di lavoro. Nel **trimestre marzo-aprile-maggio** le immatricolazioni del settore si sono bloccate: **in soli 90 giorni si sono perse 155mila nuove auto** e veicoli commerciali, per un valore di **3,1 miliardi di euro** e **quasi 1 miliardo di entrate in meno per l'erario** tra Iva e tasse varie. La pandemia ha, tuttavia, colpito in modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono, infatti, crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing ma – afferma l'Associazione – ha finora tenuto il lungo termine.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia – commenta il **presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti** – la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL). Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa. Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità)". In tale contesto **dall'Aniasa arriva la proposta di "un'estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)".

Nella fase post Covid, tuttavia, con 2 italiani su 3 pronti a limitare i propri spostamenti mediante il trasporto pubblico locale, – secondo quanto emerge dalla **ricerca "Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza"**, condotta da **Aniasa e Bain & Company** – l'auto conferma la propria centralità negli scenari di new mobility nazionale. Se crisi economica e telelavoro stanno frenando la domanda di car sharing, l'adozione di protocolli di igienizzazione e il ritorno a una "nuova normalità" restituiranno all'auto condivisa un ruolo strategico per le città. In vista dell'estate, il 20% degli italiani è, infatti, pronto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto dell'auto in attesa di incentivi o di ricorrere a nuove formule come il noleggio a lungo termine.

## Coronavirus, il noleggio trema ma non cade, soffre il car sharing

24 GIUGNO 2020 alle 18:16



Di: **Filippo Einaudi**

**Il settore divenuto trainante per il mercato auto non è stato risparmiato dall'emergenza sanitaria ma potrebbe essere il primo a rialzarsi. E rilancia le richieste d'aiuto alle istituzioni**

Nessuno è uscito indenne dagli effetti del *lockdown* da **Coronavirus**, e il settore auto ha bisogno di sostegno. Tuttavia, il noleggio è uno dei comparti che **potrebbero rialzarsi meglio dalla crisi** dovuta alla pandemia, anche se ad un primo sguardo può sembrare che non sia così.

Questo emerge dalla conferenza stampa di stamattina in cui **ANIASA** (Associazione Nazionale dell'Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici) ha presentato il rapporto 2019, unito ad un'interessante **indagine sull'orientamento della clientela** - condotta alla fine del periodo di *lockdown* dalla società di consulting *Bain&Company* - attraverso interviste nelle città di Torino, Milano e Roma, dove la mobilità alternativa e condivisa ha preso maggiormente piede.

ANIASA ha approfittato dell'occasione per unire ancora una volta la sua voce a quelle delle altre associazioni di filiera, come UNRAE, ANFIA e Federauto, che in modo particolare negli ultimi mesi hanno rilanciato in molte sedi **proposte e suggerimenti per contrastare la crisi** del comparto.

Fra queste, ad esempio, c'è l'**incentivazione estesa anche alle vetture non elettrificate** ma comunque meno inquinanti, **inclusi gli usati recenti**, e l'allineamento della fiscalità ai parametri europei. Anche se tuttora senza risposta.

### Breve e lungo, il noleggio frena

Dalla metà degli Anni '90 ad oggi il settore del noleggio è cresciuto, passando **dal 2 al 25% del mercato** e trovandosi più volte a sopperire almeno in parte alle perdite registrate da quello dei clienti privati.

Nel 2019 il suo **fatturato complessivo ha toccato i 7 miliardi di euro**, con un parco circolante totale di 1,2 milioni di veicoli tutti Euro 6, mentre le immatricolazioni sono state 517.000 per un valore di 11 miliardi di euro, con un volume di contributi erariali che ammonta a oltre 2 miliardi. Dati precipitati con il *lockdown*, che tra marzo e maggio ha visto il giro d'affari del noleggio a breve termine **perdere il 69% del fatturato e il 98% delle immatricolazioni**, i noleggi ridursi

dell'80% e i giorni di noleggio di circa il 50%, con un utilizzo medio della flotta passato dal 72% al 44% e la flotta stessa contratta a 82.000 unità rispetto alle 112.000 raggiunte nel 2019. Al confronto, i dati del lungo termine sembrerebbero quasi positivi (-0.5% della flotta e -1% del fatturato), in realtà è un dato altrettanto grave, come testimoniato dalle **immatricolazioni crollate del 73%**, perché significa l'arresto di un settore giovane, in piena espansione e rapida crescita che aveva fatto segnare un +13% nel 2019.

### Car sharing tra diffidenza e smartworking

Altrettanto colpita la **sharing** economy, ovvero il giro d'affari delle attività legate alla condivisione dei mezzi, che ha incassato a marzo e aprile un **-73% nel volume dei noleggi** (arrivati a 12 milioni nel 2019) e un **-75% del fatturato**, anche se i dati di maggio parlano di un ritorno al 50% dei livelli *pre-lockdown*.

In realtà, l'intervista rivela che più degli effetti immediati del blocco totale, a preoccupare sono le **comprensibili ritrosie a condividere mezzi** (così nel 60-70% delle opinioni), per un'emergenza non ancora rientrata e che per il 20-30% degli interpellati, non consentirà il pieno ritorno alla normalità prima di un anno.

A questo si somma la diminuzione degli spostamenti dovuta in parte al ricorso allo *smart working*, pratica positiva sotto molti aspetti (tra cui proprio quello di ridurre traffico e inquinamento) ma che **minaccia di franare la crescita** di questa nuova forma di mobilità.

### Prospettive non tutte negative

Malgrado uno scenario in cui non è facile intravedere segnali positivi, le indicazioni fornite dalla relazione di *Bain&Company* suggeriscono che proprio il **noleggio** potrebbe avere di fronte le **migliori prospettive di recupero** nel breve e medio termine.

Le stesse motivazioni che attualmente penalizzano sia l'uso dei mezzi pubblici sia, appunto, lo *sharing*, come il timore di nuovi contagi, sembra infatti rimettere al **centro delle preferenze l'auto personale**, nuovamente vista come scelta più sicura.

Peccato però che al tempo stesso la situazione economica aggravata dagli effetti collaterali del *lockdown* generi una **forte incertezza verso l'acquisto** - posticipato nel 60% mentre un altro 24% dicono di averci rinunciato di qui alla fine dell'anno - almeno in mancanza di quelle misure di incentivazione e sostegno che, come sottolineato in apertura, restano ad oggi **richieste inascoltate dalle istituzioni**.

Ecco quindi che il noleggio rischia di **diventare la soluzione** - o quantomeno l'equilibrata via di mezzo - tra esigenze e criticità. Come confermerebbe il 20% del campione interpellato, che ha dichiarato di voler optare per quella soluzione in vista delle vacanze estive.



## Mercato, il 70% degli italiani non compra auto in attesa degli incentivi

Domanda stagnante e mobilità in crisi per gli analisti di Bain & Company in un'indagine commissionata da Aniasa: l'effetto pandemia ha penalizzato il car sharing, preservato il noleggio

Gianluigi Giannetti

24 giugno - 18:55 - MILANO



La mancanza di incentivi è tra le motivazioni che ritardano l'acquisto di un'automobile

Sette italiani su 10 hanno rinunciato o rinviato l'acquisto di una nuova vettura, ma due su tre intendono limitare al massimo i propri spostamenti con il trasporto pubblico locale, mentre le nuove abitudini legate al telelavoro hanno fatto crollare l'utilizzo dei servizi in car sharing. L'emergenza Covid-19 ha messo l'auto nella posizione piuttosto contraddittoria di essere ritenuta dal pubblico come la soluzione di mobilità più sicura a livello sanitario, se utilizzata in modo individuale, ma di non avere a riguardo nessun sostegno da parte delle istituzioni, che tardano ad intervenire con agevolazioni all'acquisto nonostante la diminuita capacità di spesa dei potenziali clienti. Questa la fotografia scattata dalla ricerca "Auto protagonista della mobilità Post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza" condotta da Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio e sharing) e curata dalla società di consulenza strategica Bain & Company. Una analisi di vasta scala, se consideriamo che l'Italia dipende in larga parte dalla mobilità privata, con un tasso motorizzazione che nel 2019 è stato pari a 656 auto ogni 1.000 abitanti, dato che non ha paragoni in Europa. In sostanza,

significa che il 60-70% degli spostamenti avviene in auto e solo il 20-30% tramite il trasporto pubblico. Percentuali destinate per altro a radicalizzarsi ulteriormente secondo il campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del *lockdown*. Più della metà intende tornare ai precedenti standard di spostamenti pre pandemia solo tra più di sei mesi, ed un quarto addirittura non prima di un anno. La maggiore cautela riguarda proprio il ricorso al trasporto pubblico locale, che quasi il 70% del campione dichiara di volere utilizzare meno di prima, mentre il 47% intende ridurre l'utilizzo anche dei taxi.

## **MOBILITÀ QUASI NUOVA**

Se nel 2019 il settore del noleggio e del car sharing ha segnato complessivamente una crescita forte, raggiungendo quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione, ovvero +100mila rispetto all'anno precedente, l'orizzonte post Covid cambia in parte. Protagonista è naturalmente la diffidenza nei confronti delle procedure di sanificazione dei mezzi, un elemento che insieme alle nuove abitudini di telelavoro hanno inciso pesantemente sulle prospettive del car sharing, che pure nel 2019 ha fatto segnare oltre 2 milioni e 100 mila iscritti e 12 milioni di noleggi. Secondo il sondaggio, solo il 46% degli italiani intende utilizzare questi servizi come o più di prima, e prevale la preoccupazione di carattere sanitario, destinata ad essere superata in presenza di protocolli chiari. La condivisione incontra molta più diffidenza rispetto ad altri servizi di mobilità non in proprietà, con il 72% degli intervistati che conferma che andrà in vacanza, e di questo il 20% si dice comunque pronto a farlo con una vettura in noleggio.

## **ATTESA PER I BONUS**

La ricerca mette però in luce una tendenza preoccupante, visto il ritardo con cui le istituzioni stanno approntando la discussione del decreto Rilancio e delle misure in esso contenute per il sostegno al settore dell'auto. Secondo il rapporto di Bain & Company, infatti, ben l'84% degli italiani ha rinunciato o posticipato l'acquisto di una vettura. Nel dettaglio, il 24% del campione intervistato ammette di aver rinunciato all'acquisto, mentre il 60% dichiara di averlo posticipato. Per il 47% di essi la motivazione è la minore capacità di spesa, mentre il 23% del campione attende un imminente calo dei prezzi. In modo molto netto, per il 70% degli intervistati il ritorno all'acquisto è legato direttamente ed esclusivamente all'arrivo di incentivi e promozioni.

## **SCONCERTO E IMBARAZZO**

“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia - dichiara il presidente Aniasa Massimiliano Archiapatti - la totale assenza di attenzione da parte del governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil). Gli annunciati voucher vacanze, ridottisi a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa”.

## Rapporto Aniasa 2019: la mobilità, l'impatto del coronavirus ed il futuro

Lo studio e le richieste alle istituzioni per ripartire



di **Fabio Cavagnera** 24 Giugno, 2020



Il lockdown e la pandemia coronavirus ha mandato in difficoltà molti settori in Italia e nel mondo, quello **dell'auto è uno dei più colpiti**. “Il nostro settore ha vissuto una fase drammatica – le parole di **Massimiliano Archiapatti**, il presidente di Aniasa, nel corso della presentazione del consueto Rapporto annuale – non comparabile ad eventi precedenti, anche nel recente passato”.

### Il crollo di immatricolazioni e noleggio

In particolare, oltre ad un mercato fermo per due mesi, il **noleggio ha subito un crollo**, durante l'emergenza. Il 2019 aveva portato un **fatturato di 7 miliardi**, con oltre 515.000 veicoli immatricolati ed il 25% della quota di mercato. Nonostante sia rimasto attivo anche durante il lockdown (“Un servizio chiave per l'ultimo miglio, la sanità e l'e-commerce”), c'è stata una **perdita dell'84% di immatricolazioni**, di 3,1 miliardi di fatturato e di un miliardo sull'erario.

Tutti i settori del noleggio sono andati in grande difficoltà, soprattutto in termini di fatturato ed immatricolazioni: dal **car sharing** (-76%) al **breve termine** (-69.5%), passando per quello a lungo termine (-1%). Per quest'ultimo, gli effetti si vedranno nei prossimi mesi. “Il settore è parte di un domino, partito con il turismo e proseguito sull'automotive – le parole di Archiapatti – Tra il crollo di immatricolazioni, le auto rimaste invendute ed i posti di lavoro a rischio”.

### Gli italiani tornano all'auto privata

Il tutto, ovviamente, con un **cambiamento della mobilità** da parte degli italiani, alla ripartenza. L'analisi di Bain&Company, dopo un'indagine su 1.000 persone di ogni sesso ed età, ha stabilito

che “la metà degli italiani non tornerà alle abitudini precedenti al Covid-19 non prima di sei mesi – le parole di **Gianluca Di Loreto** – addirittura tra più di un anno per il 20-30%”. Un po’ per la paura di contagi, un po’ per il cambiamento delle abitudini lavorative.

Il 67% degli intervistati (tutti tra Milano, Torino e Roma) utilizzerà meno di prima il **trasporto pubblico** per paura della situazione sanitaria, così come c’è una discesa del 47% per i **taxi** e del 54% del **car sharing** principalmente per lo stesso motivo. Cala l’utilizzo del **noleggio a breve termine** (-47%) però soprattutto a causa di una variazione delle abitudini lavorative, così come calano gli altri noleggi. L’unico mezzo di trasporto a crescere è l’**auto privata**, con un +50%.

Questo mezzo, infatti, è già tornato ai livelli precedenti al lockdown, studiando i percorsi ricercati dagli utenti di Google Maps, mentre c’è una discesa del 60% sui trasporti pubblici. Come mai allora c’è la **crisi del mercato**? Il 24% ha **rinunciato all’acquisto** di un’auto nuova ed il 60% l’ha posticipato per due motivi principali: problemi economici ed una previsione della diminuzione dei prezzi nel corso dei prossimi mesi. Per questo le immatricolazioni soffriranno ancora un po’.

### **Le richieste alle istituzioni**

Il rischio è “un ritorno attivo della parte più vecchia del reparto circolante – ha spiegato Archiapatti – cioè l’utilizzo di seconde macchine anche Euro 2 o 3”. Per questo, la richiesta è di un intervento tempestivo da parte delle **istituzioni**, dalle quali però “continuiamo a non avere segnali incoraggianti”. Senza incentivi per le auto: “Quando si parla di sostenibilità si parla di **biciclette e monopattini**, quando sappiamo che i trasferimenti giornalieri sono di circa 25 km”.

Le **proposte di Aniasa** sono legate al ripristino del superammortamento, portare la detraibilità Iva al 100% come avviene nel resto d’Europa ed all’estensione dell’Ecobonus alle auto meno inquinanti, cioè alle Euro 6. “Non abbiamo avuto risposte effettive” sostiene l’associazione, che ha così chiesto di incentivare l’acquisto di **auto usate Euro 6** con il credito d’imposta e l’esenzione IPT e tasse. “Per togliere di torno il 30% dei veicoli ante Euro 4”.

24 Giugno 2020

## Rapporto Aniasa 2020: i numeri del noleggio auto prima e dopo il Covid

di [Marco Castelli](#)

*I numeri del noleggio auto prima del Covid, pubblicati sul Rapporto Aniasa 2020, sono la testimonianza di un settore che negli ultimi anni si è distinto per la sua dinamicità e per essere diventato a tutti gli effetti un pilastro del mercato automotive. Aspetti da cui adesso bisogna ripartire, dopo lo tsunami che ci ha travolti.*

**Noleggio auto prima del Covid e dopo il Covid.** L'emergenza sanitaria ha costituito uno spartiacque anche per il mondo del **noleggio** e stavolta i numeri del **Rapporto Aniasa 2020** – relativi al 2019 e resi noti questa mattina -, hanno un sapore diverso rispetto al solito.



Per questo, **Aniasa** ha deciso di presentarli unitamente ad un focus sul 2020 che stiamo vivendo, segnato dal **Coronavirus**. Non bisogna dimenticare, però, che lo scorso anno, ancora di più in confronto agli anni precedenti, il **noleggio a lungo termine** si era affermato come il traino del mercato e il **noleggio a breve termine** aveva mostrato un andamento positivo. Proprio da qui, bisogna ripartire dopo lo tsunami che ci ha travolti.

**Approfondisci: in che modo il Covid ha cambiato l'attività delle flotte? La nostra survey**

### LA RILEVANZA DEL NOLEGGIO AUTO

“Affermiamo ancora una volta l'importanza del noleggio nell'automotive e il ruolo crescente dell'auto condivisa” ha spiegato il presidente di Aniasa **Massimiliano Archiapatti**. Prima dell'avvento del Covid-19 (che ha determinato un calo delle immatricolazioni del noleggio dell'84%), nel **2019** il settore ha prodotto **oltre 7 miliardi di fatturato**, con una **flotta di 1,2 milioni di veicoli** (tutti Euro 6) e **517mila veicoli immatricolati** (pari al 25% del totale).

### RAPPORTO ANIASA 2020: I DATI

## NOLEGGIO A BREVE TERMINE NEL 2019

I dati del **Rapporto Aniasa 2020** (il diciannovesimo dalla nascita dell'iniziativa, [clicca qui per leggere la pubblicazione](#)) testimoniano che il business del **Rac** nel 2019 è rimasto stabile, in termini di fatturato (+0,5 rispetto al 2018) e volumi (-1,5% i numeri dei noleggi e -0,1% le immatricolazioni). Nonostante questo, si osservano variazioni significative rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, la domanda si è spostata verso **noleggi più lunghi** (6,9 giorni contro 6,8): un aspetto dovuto al maggior peso della richiesta da parte di **noleggiatori a lungo termine** (per sostituzione), che ha in media una durata doppia rispetto agli altri contratti. Anche il volume assorbito dalle aziende convenzionate è cresciuto in maniera significativa, mentre all'opposto la quota dei clienti diretti "non corporate" ha segnato una flessione importante. Assolutamente stabile, invece, la quota dei **noleggi intermediati dai broker**.

### INDICATORI CHIAVE NOLEGGIO A BREVE TERMINE 2019

	2019	2018	var %
<b>Fatturato</b>	1.234.183.016	1.228.618.834	<b>0,5%</b>
<b>Giorni di noleggio</b>	36.482.382	36.312.348	<b>0,5%</b>
<b>Numero di noleggi</b>	5.291.298	5.369.172	<b>-1,5%</b>
<b>Durata media per noleggio – gg</b>	6,9	6,8	<b>1,9%</b>
<b>Fatturato per noleggio – €</b>	233	229	<b>1,9%</b>
<b>Fatturato per giorno di noleggio – €</b>	33,8	33,8	<b>0,0%</b>
<b>Fatturato per veicolo – €</b>	9.646	9.463	<b>1,9%</b>
<b>Utilizzo medio della flotta</b>	78,1%	76,6%	<b>1,9%</b>
<b>Flotta media</b>	127.946	129.833	<b>-1,5%</b>
<b>Immatricolazioni (auto e furgoni)</b>	87.238	87.304	<b>-0,1%</b>
<b>Punti vendita (stazioni di noleggio)</b>	1.127	1.029	<b>9,5%</b>
<b>Occupati diretti</b>	2.131	2.172	<b>-1,9%</b>

In questo contesto di domanda, *gli operatori sono riusciti a mantenere lo stesso prezzo giornaliero, di fatto riuscendo a non riconoscere al mercato quel "premio durata" che accompagna strutturalmente il Rac, in omaggio alla logica per cui più tempo il cliente tiene la vettura, meno*



*paga per singolo giorno*. Anche in questo caso, però, bisogna osservare come il dato complessivo nasconda dinamiche diverse nei singoli canali.

Sull'offerta diretta ai **privati** il sistema è riuscito a spuntare un incremento di prezzo rilevante, complice anche una lieve diminuzione della durata media. Si tratta però del segmento che già era posizionato su un prezzo non particolarmente critico. Sui canali **broker** e **noleggjo a lungo termine** gli operatori non sono invece riusciti a effettuare neanche lo scorso anno un rialzo dei prezzi, mentre verso le aziende corporate hanno accettato addirittura una flessione rilevante rispetto a un livello che era già competitivo.

Il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti

In questo contesto, i player hanno lavorato sull'efficienza dell'offerta. La dotazione media di flotta si è ridotta (-1,5%, *pari a 127.946 veicoli*), tra l'altro con una composizione che ha visto diminuire l'acquisto e aumentare il ricorso al **Rent-to-Rent**. Anche l'utilizzo è ulteriormente aumentato.

**Leggi anche: il nostro studio sul Rac dopo il Covid**

## NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Il Rapporto Aniasa 2020 testimonia che la formula del **noleggjo a lungo termine** si è diffusa sempre di più, segnando a fine 2019 un *incremento della flotta circolante quasi di 13 punti percentuali rispetto a 12 mesi prima (parliamo di 912mila veicoli)*. Ormai non sono più solo le società a optare per questa soluzione. Sempre più cittadini, con o senza Partita Iva, optano per il noleggjo, tanto che nello stesso periodo il loro numero è aumentato di un quarto, dando una spinta all'intero comparto. *Questo nuovo segmento di clientela è arrivato a rappresentare il 15% delle oltre 900.000 unità in Nlt (con durata superiore a 12 mesi)*.

I volumi (+13% vs. 2018) danno un quadro preciso di quanto il noleggjo a lungo termine sia ormai popolare. Ma non descrivono la piena dimensione economica del settore. Il **noleggjo dei veicoli** copre circa 3/4 di un fatturato cresciuto del 9,1% rispetto al 2018. L'altro quarto, rappresentato dalla **rivendita di veicoli usati a fine noleggjo**, ricorda che questo è, in generale, un canale importante per la distribuzione dei veicoli, prima nuovi e poi usati. Dentro il fatturato, sta poi emergendo da alcuni anni l'attività caratterizzata da contratti più brevi, alcuni mesi. *Le ragioni sono varie, in aggiunta a quella classica di attendere la consegna dell'auto scelta e ordinata, e questo business è destinato a crescere ulteriormente*.

## INDICATORI CHIAVE NOLEGGIO A LUNGO TERMINE 2019

	2019	2018	Var %
<b>Fatturato totale</b>	7.726.790.128	7.081.122.107	<b>9,1%</b>
<i>contratti di noleggjo</i>	5.606.488.226	5.120.988.007	<b>9,5%</b>
<i>contratti di noleggjo &gt; 12 mesi</i>	5.250.837.905	4.772.760.121	<b>10,0%</b>
<b>Flotta circolante &gt; 12 mesi</b>	912.003	807.915	<b>12,9%</b>



<b>Flotta media &gt; 12 mesi</b>	859.959	776.957	<b>10,7%</b>
<b>Canone medio &gt; 12 mesi</b>	509	512	<b>-0,6%</b>
<b>Immatricolazioni auto</b>	282.001	264.565	<b>6,6%</b>
<i>di cui diesel</i>	67%	75%	<b>-8pts</b>
<b>Vetture usate</b>	183.307	178.370	<b>2,8%</b>

L'altra attività significativa è il Rent-to-Rent. Un fenomeno ormai consolidato che, se per il sistema del noleggio a lungo termine non va oltre il 4% del giro d'affari, è molto importante per alcuni operatori del Rac. Nel 2019, le **immatricolazioni del canale noleggio a lungo termine sono aumentate del 6,6%, 282mila veicoli, un dato che fa capire quanto il settore sia diventato un traino per il mercato**. Tra le alimentazioni, lo scorso anno è calato solo il **diesel (-4,7%)**, mentre **benzina (53,8%)**, **ibrido (20%)** e **elettrico (7,5%)** sono risultati in crescita.

## CAR SHARING E DIGITAL AUTOMOTIVE

Seguendo il trend di crescita degli anni precedenti, anche il 2019 ha fatto registrare una crescita importante del numero degli iscritti alle diverse **società di car sharing**, che hanno sfiorato i **2,2 milioni (+21% rispetto all'anno precedente)**. *Quasi 12 milioni i noleggi effettuati*.

Da quest'anno il Rapporto Aniasa dedica una sezione anche alla **Digital Automotive**, comparto entrato a far parte dell'associazione. Il mondo del noleggio e dei servizi di mobilità è particolarmente attivo in quest'ambito (come ha testimoniato anche la nostra [survey sulla telematica](#)), considerando che *su una flotta complessiva di 1,2 milioni di veicoli oltre il 60% ha a bordo un sistema di collegamento telematico*.

## INDICATORI CHIAVE CAR SHARING 2019

	<b>Milano</b>	<b>Roma</b>	<b>Altre città</b>	<b>Totale</b>
<b>Utenti iscritti</b>	1.000.000	760.000	400.000	<b>2.160.000</b>
<b>Utenti attivi</b>	210.000	150.000	80.000	<b>440.000</b>
<b>Vetture in flotta</b>	2.900	2.100	1.300	<b>6.300</b>
<b>Noleggi effettuati</b>	6.150.000	3.230.000	2.330.000	<b>11.710.000</b>

## I DATI DEL 2020

Ovviamente il Covid, nel trimestre marzo-maggio 2020, si è abbattuto anche sul mondo del noleggio: i dati di Aniasa testimoniano, per quanto riguarda il **Rac** ([leggi il nostro punto sul Rent](#)

**a car**), un calo del fatturato del -69,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, a fronte di un crollo del numero dei noleggi (-81,8%) e delle immatricolazioni (-98%). Più lunghe le durate (14,7 giorni di media vs 6,2 nel 2019) e maggiore il prezzo per noleggio (+67,6%) fattori dovuti anche, ha confermato Archiapatti, al ruolo che in questo periodo hanno avuto i **noleggi a medio termine**.

#### INDICATORI CHIAVE NOLEGGIO A BREVE TERMINE 2020

	Marzo-maggio-2020	Marzo-maggio 2019	Var %
<b>Fatturato</b>	78.231.185	256.301.352	<b>-69,5%</b>
<b>Giorni di noleggio</b>	3.333.615	7.726.054	<b>-56,9%</b>
<b>Numeri di noleggi</b>	227.033	1.246.559	<b>-81,8%</b>
<b>Durata media per noleggio (gg)</b>	14,7	6,2	<b>136,9%</b>
<b>Prezzo per noleggio</b>	345	206	<b>67,6%</b>
<b>Prezzo per giorno</b>	23,5	33,2	<b>-29,3%</b>
<b>Utilizzo medio della flotta</b>	44,9%	75,0%	<b>-40,2%</b>
<b>Flotta media</b>	82.533	114.421	<b>-27,9%</b>

Il **noleggio auto a lungo termine** ([leggi il nostro punto sul Nlt](#)), invece, ha visto calare nettamente le immatricolazioni (-73% vs marzo-maggio 2019) e, in misura minore, la flotta circolante: -0,5% da febbraio a maggio. Numeri specchio di soluzioni, quali le proroghe contrattuali, adottate dei player per venire incontro alle esigenze dei clienti in difficoltà.

#### INDICATORI CHIAVE NOLEGGIO A LUNGO TERMINE 2020

	Maggio 2020	Febbraio 2020	Var %
<b>Flotta circolante &gt; 12 mesi</b>	913.369	917.627	<b>-0,5</b>
<b>Immatricolazioni NLT</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Var %</b>

<b>Marzo</b>	6.135	30.401	<b>-80%</b>
<b>Aprile</b>	1.407	27.428	<b>-95%</b>
<b>Maggio</b>	16.852	33.471	<b>-50%</b>

Il Coronavirus ha causato un **calo dei noleggi in car sharing del -75% da marzo a maggio 2020**. Ma in compenso la flotta dei veicoli, nello stesso periodo, è aumentata del 2%, perchè subito prima del Covid ci si aspettava un'ulteriore crescita significativa delle attività: adesso gli operatori sono pronti a ripartire.

## **LE PROPOSTE DI ANIASA**

In questi mesi, **Aniasa** ha fatto sentire la propria voce per chiedere aiuti per l'automotive e per il settore del renting, che per ora non sono arrivati. Una mancata attenzione da parte del Governo che sconcerta tutti.

Le **proposte avanzate dall'associazione**, ricordate da Archiapatti, spaziano dal “voucher vacanza per tutti i servizi turistici”, al “ripristino del superammortamento”, fino al “riallineamento della fiscalità sull'auto con quella degli altri Paesi, e all'estensione dell'ecobonus sulle auto meno inquinanti”. In ottica di svecchiamento del **parco auto circolante**, ha concluso Archiapatti “proponiamo anche un sostegno per gli acquisti delle **vetture usate Euro 6**”.

# NOLEGGIO E MOBILITÀ CONDIVISA NEL RAPPORTO ANIASA 2020

24 GIU 2020

PAOLA BALDACCI



Massimiliano Archiapatti, presidente Aniasa

Noleggio e mobilità condivisa incassano lo “tsunami Coronavirus”. Così lo ha chiamato il **presidente Massimiliano Archiapatti** stamane durante la presentazione del **19° Rapporto Aniasa**: «Il Covid19 ha avuto un impatto drammatico per il nostro settore, non comparabile ad eventi del recente passato e dopo una crescita costante dal 1995 al 2019. Oggi avviene una **battuta d’arresto** dell’autonoleggio che insieme *al car sharing* aveva preso piede nei consumi. Ma ritorneremo a questa corsa». Il 2019 si chiude con 7 miliardi di fatturato complessivo, una flotta di tutti Euro 6 (1,2 milioni di veicoli), 11 miliardi il valore delle 517mila immatricolazioni, **150mila aziende clienti del Nlt** e 2 miliardi di contributi all’Erario. L’incidenza sul mercato automobilistico è pari al 25%. Oggi, il brusco azzeramento.

## NOLEGGIO E MOBILITÀ CONDIVISA DURANTE IL LOCKDOWN

Dai dati raccolti da **Fleet & Mobility** per conto di **Aniasa**, tra marzo e maggio l’impatto del Coronavirus ha oscillato tra l’azzeramento e il -80% dei fatturati.

Nel dettaglio: del 76% la riduzione del fatturato del **car sharing** seppur con una flotta in aumento del 2%. Nel **breve termine**, il giro d’affari crolla del 70%, con un numero di giorni di noleggio a -56%.

**Per il noleggio a lungo termine** si è verificata l’estensione media dei contratti e nel complesso immatricolazioni a -84% con **un impatto di 3,1 miliardi in meno per le case automobilistiche**.

## L’ERARIO PERDE UN MILIARDO

Nel trimestre marzo-aprile-maggio gli acquisti di auto dal noleggio e mobilità condivisa si sono bloccate. In 90 giorni si sono **perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali**. Per un valore di **3,1 miliardi di euro** e quasi **1 miliardo di entrate per l’erario** in meno tra Iva e tasse varie.

## IL GOVERNO NON REAGISCE

Nota dolentissima per il **Nbt legato al turismo**. La stima è di perdere quest'anno 46 miliardi dai noleggiatori italiani e altri 20 dagli stranieri.

Nota ancora peggiore: **il Governo non reagisce** agli appelli delle associazioni dell'automotive. Restano ancora inevase le richieste di ri-allineare la **fiscalità dell'auto aziendale** ai Paesi europei. Così come di ampliare l'**ecobonus** oltre auto ibride e plug in. E ancora, nessuna manifestazione certa sul **superammortamento**.

«Purtroppo è molto difficile il rapporto con le istituzioni – argomenta Archiapatti-. Continuiamo a vedere segnali non incoraggianti. In tema di sostenibilità si parla di **biciclette e monopattini** quando sappiamo che la media di chilometri percorsi in un giorno è di 25 km per gli italiani. Il “partito anti-auto” ha ancora un numero consistente di sostenitori. Ricordo due elementi concretizzati che stanno creando problemi al noleggio e ai clienti aziendali: **il bollo** con un trasferimento di onere da proprietario a utilizzatore e il secondo **le multe** con Comuni che arrivano al paradosso di notificare sia al guidatore sia al proprietario la stessa sanzione. Dalle istituzioni riceviamo posizioni dogmatiche. Diventa complicato gestire questa situazione».

Tra le misure sull'automotive, Aniasa ha proposto di **incentivare l'acquisto di auto usate Euro 6** con la formula del **credito d'imposta** e dell'**esenzione** delle tasse regionali e dell'**Itp**. Così da spronare anche coloro che stanno rimandando l'acquisto di un mezzo. « Toglierebbe di torno il 30% dei veicoli Euro 4».

## AL LAVORO SUGLI EMENDAMENTI DEL DECRETO RILANCIO

Non risultano tavoli imminenti per riaprire queste questioni, ma Aniasa spiega di stare lavorando **agli emendamenti** del Decreto Rilancio che va convertito in legge entro il 18 luglio. In questa settimana si tengono le votazioni delle proposte di modifica, sembra circa **ottomila**. Il testo emendato deve essere ri-letto da lunedì 29 giugno alla Camera.

Archiapatti: «Crediamo sia assolutamente necessario muoversi, in ogni sede possibile abbiamo sollevato l'amarezza di non essere citati nel Decreto Rilancio. Dovevano esserci altri tavoli, partiti con buona iniziativa del ministro Patuanelli, **poi si sono spenti**. Stiamo lavorando sugli emendamenti per portare benefici sul settore. Tra turismo e automotive non sappiamo quale sia quello più dimenticato».

## ANALISI BAIN & COMPANY

**Come riprenderà la mobilità** urbana post Coronavirus? Risponde un'analisi di **Bain & Company**: meno spostamenti e in auto privata. Tre fattori impattano su queste decisioni e sono lo **smart working**, la **paura di contagi** e le **difficoltà economiche**. L'effetto interessa sia i noleggi, sia l'auto privata e anche il trasporto pubblico locale, perciò le aziende municipalizzate che lo operano.

Di mille intervistati, la metà del campione sostiene di tornare alle abitudini precedenti non prima di sei mesi. Il 20-30% addirittura oltre un anno per riprendere la mobilità pre Covid19, tra mezzi pubblici e auto privata. L'aspettativa è pensano di trascorrere almeno metà della settimana al lavoro da casa.

Spiega il partner di Bain & Company, **Gianluca Di Loreto**: «L'auto privata torna protagonista e il trasporto pubblico rimane al palo: a giugno la prima è già tornata ai livelli pre lockdown in fatto di utilizzo. Tuttavia il 24% ha già rinunciato all'acquisto dell'auto oppure l'ha posticipata (60%). L'incertezza economica è la prima causa, mentre 1 su 4 attende la diminuzione dei prezzi. Se l'aspetto economico è principale, unitamente alle previsioni di recupero di Pil, del reddito delle

famiglie e della loro spesa, prima del **primo trimestre 2021** non vedremo la luce in fondo al tunnel».

Che ne sarà della formula *mobility as a service*? «La migrazione dal prodotto al servizio si accentuerà, a condizione che continuino gli investimenti sul digitale. **Senza confondere** un acquisto online con una esperienza digitale dell'intero percorso e-commerce», conclude Di Loreto.

## ANIASA in Conferenza Stampa in versione digital

Conferenza Stampa di ANIASA il prossimo 24 giugno, riservata alla stampa, per un approfondimento su dati e trend del settore del noleggio veicoli durante il lockdown e nel primo mese di ripartenza

FONTE: [ANIASA](#)

17/06/2020

Per una nazione che riparte una mobilità condivisa, sostenibile e sicura

Presentazione **19° RAPPORTO**

Roma, 24 giugno 2020 ore 11:00

**Intervengono**

Massimiliano Archiapatti  
Presidente ANIASA

Gianluca Di Loreto  
Partner Bain & Company

Dati e trend sull'impatto dell'emergenza sulla smart mobility.

Il noleggio veicoli al centro della mobilità aziendale, turistica e cittadina dell'Italia che riparte.

I risultati di uno studio inedito condotto da ANIASA e Bain & Company sui nuovi scenari e trend della mobilità prodotti dall'emergenza COVID-19.

#rapportoaniasa2020

ANIASA organizza una Conferenza Stampa in versione digital il prossimo **24 giugno ore 11**.

L'appuntamento, **riservato alla stampa**, sarà occasione per un approfondimento su dati e trend del settore del noleggio veicoli (lungo-breve termine e car sharing) durante il lockdown e nel primo mese di ripartenza. Sarà inoltre presentato uno studio condotto da ANIASA e da Bain & Company sui **nuovi scenari di mobilità post-COVID-19**.

visita il sito: [www.aniasa.it](http://www.aniasa.it)



## **Coronavirus, Aniasa: in frenata noleggio auto e sharing mobility**

24 giugno 2020



L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unit, raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale. Lo scenario emerge dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive).

Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

Per l'Associazione, "occorrono interventi efficaci da parte dell'Esecutivo che finora ha ignorato i mercati automotive e turismo, prevedendo per queste due filiere strategiche per il nostro Paese misure insufficienti e prive di una visione strategica".



MILANO - L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

**Lo scenario emerge** dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% sul 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio del 2020 positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio.

**Aniasa indica** che nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra Iva e tasse varie. Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, ad aprile sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione. Il carsharing è stato frenato dal lockdown e dal ricorso al lavoro da remoto. Il comparto, che nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

**Il segmento del noleggio** a lungo termine ha retto meglio all'impatto del coronavirus, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni). Il comparto è in crescita costante, lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, mentre da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid. «Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil)», commenta il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti. «Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro 4 (oltre 14 anni di anzianità)», continua Archiapatti.

«**È ora di abbandonare** un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario», aggiunge il presidente Aniasa, illustrando le richieste avanzate, ovvero «estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)».

## **ANIASA: l'emergenza sanitaria ha frenato la mobilità a noleggio e la sharing mobility. Auto in cima alle scelte di mobilità post-Covid**

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO 2020 17:48:23



L'impatto dell'emergenza Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato pesante. Le difficoltà economiche, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Anche il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

Questo, in sintesi, il preoccupante scenario che emerge dalla presentazione della **19esima edizione del Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive), nel corso di una conferenza stampa on line.

**Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing** ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo quota **1,2 milioni di veicoli** in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 mld di euro (+8% vs 2018). Sul fronte delle **immatricolazioni** il comparto ha superato quota **500.000** veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio d'anno positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio.

**Nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate:** in soli 90 giorni si sono persi 155.000 tra nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra IVA e tasse. La pandemia ha colpito in modo diversificato i diversi business della mobilità pay-per-use. Sono crollate le attività di noleggio a breve termine e in sharing. Ha finora tenuto il lungo termine.

“Sconcerta, a quasi quattro mesi dall’inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l’Italia: l’**automotive (11% del PIL)** e il **turismo (16% del PIL)** – ha dichiarato il presidente ANIASA, **Massimiliano Archiapatti** –. Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera. Sul fronte automotive è imbarazzante l’assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d’Europa”.

Il **noleggio a breve termine** è stato colpito proprio in prossimità dei suoi momenti di picco stagionale, con il break pasquale azzerato e un’estate praticamente compromessa anche dall’assenza di turismo straniero nella nostra Penisola. Le immatricolazioni hanno registrato un eloquente **-98% nel trimestre marzo-aprile-maggio** rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Ad aprile addirittura sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 del 2019. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione.

Anche il **car sharing** ha subito un duro contraccolpo. Complice il blocco di marzo-aprile e il parziale fermo degli spostamenti per motivi di lavoro, l’auto condivisa, che pure nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una **contrazione del 73% dei noleggi** e del 75% del fatturato. Il **meese di maggio** ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato **al 50% della propria attività pre-Covid** nelle principali città.

Il segmento che meno sembra avere subito l’impatto della pandemia, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni), è il **noleggio a lungo termine**. Un comparto in crescita costante, che lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, che da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: **-73% di immatricolazioni nel cumulato di marzo-aprile-maggio** con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5 e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

“Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità) – ha aggiunto il presidente **Archiapatti** –. È ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull’ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l’Erario: **estensione dell’ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, **alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6** a seguito di **rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4**. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l’ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d’imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)”.

Insieme al Rapporto, sono stati presentati anche i risultati della survey **“Auto protagonista della mobilità post-Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza”** condotta da ANIASA insieme alla società di consulenza strategica Bain & Company. Vediamone di seguito i punti principali.



## Mobilità, Aniasa: Covid ha frenato noleggio e sharing mobility. In 90 giorni perse 155mila nuove immatricolazioni

MILANO - L'impatto del Covid-19 sulla mobilità a noleggio e in sharing è stato significativo. La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use. Noleggio a breve termine e car sharing, dopo due mesi di fermo quasi totale, a maggio hanno avviato una timida ripresa, ma su numeri ben lontani da quelli pre-Covid. Il noleggio a lungo termine ha incassato il colpo, arrestando le nuove immatricolazioni e prolungando i contratti in essere.

**Lo scenario emerge** dalla presentazione della 19esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management, servizi di digital automotive e assistenza nell'automotive). Nel 2019 il settore del noleggio e del vehicle sharing ha complessivamente registrato una significativa crescita della flotta, raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 miliardi di euro (+8% sul 2018). Sul fronte delle immatricolazioni il comparto ha superato quota 500.000 veicoli, attestandosi ormai stabilmente al 25% del mercato nazionale, per un valore record di 11 miliardi di euro di acquisti di nuovi veicoli. Poi l'emergenza Covid, dopo un inizio del 2020 positivo, ha travolto anche il settore della mobilità a noleggio.

**Aniasa indica** che nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali, per un valore di 3,1 miliardi di euro e quasi 1 miliardo di entrate per l'Erario in meno tra Iva e tasse varie. Per quanto riguarda il noleggio a breve termine, ad aprile sono state solo 12 le nuove vetture immesse in flotta contro le 27.000 dell'anno precedente. Il crollo è testimoniato da tutti i principali indicatori: numero di noleggi -82%, fatturato -70%, immatricolazioni -98%. Una parziale ripresa è iniziata nella seconda metà di maggio, ma su numeri totalmente diversi da quelli che di consueto si registrano in questa stagione. Il carsharing è stato frenato dal lockdown e dal ricorso al lavoro da remoto. Il comparto, che nel 2019 ha fatto segnare un deciso consolidamento del proprio business (oltre 2 milioni e 100mila iscritti e 12 milioni di noleggi), ha registrato una significativa contrazione del 73% dei noleggi e del 75% del fatturato. Il mese di maggio ha fornito primi segnali parzialmente incoraggianti con il business ritornato al 50% della propria attività pre-Covid nelle principali città.

**Il segmento del noleggio** a lungo termine ha retto meglio all'impatto del coronavirus, anche in considerazione delle caratteristiche del business (contratti aziendali con durata media di 3 anni). Il comparto è in crescita costante, lo scorso anno ha raggiunto una flotta di quasi 1 milione di veicoli (+13%) e 282mila immatricolazioni, mentre da quando si sono palesati i primi casi di Covid nel nostro Paese si è fermato: -73% di immatricolazioni nel cumulo di marzo-aprile-maggio con flotta e fatturato in leggera contrazione, rispettivamente -0,5% e -1%, rispetto al periodo pre-Covid.

«Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del Pil) e il turismo (16% del Pil)», commenta il presidente Aniasa, Massimiliano Archiapatti. «Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il

rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro 4 (oltre 14 anni di anzianità)», continua Archiapatti.

«**È ora di abbandonare** un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario», aggiunge il presidente Aniasa, illustrando le richieste avanzate, ovvero «estensione dell'ecobonus, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4. Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con meno capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)'.



## Studio Aniasa-Bain & Company: l'auto al centro della mobilità post-Covid

Amalia Patrone  
Giugno 24, 2020



**Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore di mobilità, insieme a **Bain & Company**, società di consulenza strategica, presentano i risultati dello studio *“Auto protagonista della mobilità post Covid – Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza”*.

La ricerca è stata condotta nel periodo di fine lockdown, su un campione rappresentativo di 1.000 residenti nelle principali città italiane: Roma, Milano e Torino. Lo scopo dello studio era quello di indagare i **cambiamenti di mobilità** a seguito dell'emergenza, in un momento in cui la paura del contagio era ancora ben presente.

Una cosa è certa: il Coronavirus ha stravolto le nostre vite, con significativi cambiamenti sul modo di lavorare, spostarci e fare acquisti.

### L'AUTO PROTAGONISTA DELLA MOBILITÀ DOPO IL LOCKDOWN

C'è da fare una premessa importante: nel nostro Paese l'auto ha sempre svolto un ruolo centrale nella **mobilità privata** delle persone. Negli ultimi 20 anni il tasso di motorizzazione non ha fatto altro che aumentare, arrivando a **656 auto ogni 1.000 abitanti**, secondo le rilevazioni del 2019: una tendenza che procede controcorrente rispetto al resto d'Europa.



Infatti già nel contesto pre-Covid solo il 20-30% degli spostamenti nel nostro Paese avveniva tramite il trasporto pubblico e adesso, a seguito dell'emergenza, il 70% del campione ha dichiarato di voler utilizzare i mezzi pubblici locali meno di prima.

## Mobilità e ripartenza

La tendenza generale rileva una diminuzione complessiva degli spostamenti, sia per motivi di piacere che di lavoro: 3 italiani su 4 affermano di muoversi meno frequentemente per recarsi al ristorante o a fare shopping, inoltre, le soluzioni di telelavoro e smart working adottate da numerose aziende ridurranno gli spostamenti quotidiani casa-lavoro nel medio termine, come sostiene la metà degli intervistati.

Le ripercussioni si notano non solo sull'affluenza dei mezzi pubblici, ma anche sulle soluzioni di **car sharing**: solo il 46% degli intervistati afferma di continuare a utilizzarle nella stessa misura, se non di più, del periodo pre-Covid.

Il restante, invece, intende servirsi meno del car sharing per la mobilità quotidiana, per motivi sanitari (64%) o per una mancata necessità dovuta al lavoro da casa (30%). Una buona fetta dei più scettici nei confronti del car sharing (oltre il 40%) si dichiara pronto a utilizzare le auto condivise solo a fronte di chiari **protocolli di sanificazione**.

*“Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche”, spiega Massimiliano Archiapatti, Presidente di Ansiasa. “Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni”.*

## Nuove propensioni all'acquisto auto

Solo il 24% del campione ha rinunciato momentaneamente all'**acquisto di un'auto**, mentre il 60% afferma di posticipare la spesa per motivi economici o in attesa di un calo dei prezzi. 7 italiani su 10 prenderebbero comunque in considerazione l'acquisto di un'auto a fronte di **incentivi** o strumenti finanziari flessibili.

Le **soluzioni di noleggio a medio e lungo termine**, di crescente interesse anche tra i privati, potrebbero essere una scelta più sostenibile, grazie alla certezza dei costi e la possibilità di non impiegare somme consistenti per l'anticipo.

*“Una cosa è pressoché certa”, spiega Gianluca Di Loreto, Partner di Bain & Company, “prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. Il quando e il come di questa rivoluzione dipenderanno da quando il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire”.*

## 19° Rapporto ANIASA: il coronavirus ha “ammalato” il noleggio e lo sharing

24 Giugno 2020



### ANIASA chiede provvedimenti concreti al Governo

**19° Rapporto ANIASA** – Il **noleggio e lo sharing** sono stati drasticamente frenati dall'**emergenza Coronavirus** che si è abbattuta sul nostro Paese e le prospettive positive per quest'anno, dovute a un brillante 2019, chiuso a quota 1,2 milioni di veicoli in circolazione (+100mila unità rispetto all'anno precedente) e un fatturato di oltre 7 mld di euro (+8% vs 2018), sono state cancellate. Un colpo durissimo, inferto ad un settore, come quello della mobilità pay-per-use, in grado di anticipare e soddisfare le esigenze della collettività, e appartenente alla filiera automotive, strategica per l'Italia ma completamente dimenticata dall'Esecutivo. Questo quanto emerso dalla conferenza stampa di presentazione della **19esima edizione del Rapporto ANIASA**, (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), che si è svolta oggi con un incontro virtuale.

Quello del **Presidente di Aniasa Massimiliano Archipiatti** suona come un grido d'allarme: “Senza interventi concreti, la crisi economica fermerà gli acquisti di nuove auto, provocando il collasso del mercato e rallentando il rinnovo del nostro parco circolante nazionale (38 milioni di veicoli), il secondo più anziano del Continente, con oltre il 30% del circolante ante Euro4 (oltre 14 anni di anzianità).

È ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non

ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario: **estensione dell'ecobonus**, oggi previsto solo per limitate fasce di veicoli, alle vetture usate con standard di emissioni Euro 6 a seguito di rottamazione di veicoli Euro 0, 1, 2, 3 e 4.

Per venire incontro alle esigenze di cassa del Governo, l'ecobonus potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale) e avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa (quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto)". Proposte concrete che chiedono di essere prese in considerazione affinché si possa almeno ingranare la marcia.

### **19° Rapporto ANIASA**

Al crollo verticale del noleggio a breve termine e del car sharing, ha fatto da contraltare il noleggio a lungo termine con una tenuta differente che ha visto l'arresto delle nuove immatricolazioni e il prolungamento dei contratti in essere.

Nel trimestre marzo-aprile-maggio le immatricolazioni del settore si sono bloccate: in soli 90 giorni si sono **perse 155.000 nuove auto e veicoli commerciali**, per un valore di **3,1 miliardi di euro** e quasi **1 miliardo di entrate per l'Erario** in meno tra IVA e tasse varie.

Nel dettaglio, il **noleggio a breve termine** ha sofferto sia in virtù del mancato movimento generato dal turismo sia per il fatto che l'appuntamento pasquale e i ponti non ci sono stati. Per dirla in numeri e tenendo in considerazione lo stesso periodo dello scorso anno i risultati sono i seguenti: -82% numero di noleggi, -70% il fatturato, -98% le immatricolazioni.

Il blocco degli spostamenti per motivi di lavoro e la sospensione dell'abitudine dell'auto condivisa hanno comportato una contrazione per il **car sharing** del 73% dei noleggi e -75% del fatturato per il bimestre marzo/aprile. A maggio qualche segnale di apertura consistente, nelle città più importanti, nella ripresa al 50% del volume di lavoro.

Il **noleggio a lungo termine** ha rallentato la sua crescita, reagendo però meglio alla situazione generale grazie alla tipologia di business che vede contratti aziendali che durano mediamente tre anni. I numeri raccontano un -73% di immatricolazioni nel cumulato di marzo-aprile-maggio con la flotta che ha perso lo 0,5% e il fatturato il -1%, rispetto al periodo pre-COVID.

### **19° Rapporto ANIASA – la ricerca Bain & Company**

Ma qual è lo scenario plausibile per questa imminente estate? A rispondere è la ricerca "**Auto protagonista della mobilità post COVID** – *Gli spostamenti degli italiani nella fase di ripartenza*" condotta da ANIASA e dalla società di consulenza strategica **Bain & Company**. Lo studio è una interpretazione di come l'emergenza sanitaria abbia cambiato le abitudini di mobilità della popolazione della Penisola. L'indagine ha preso in esame un campione rappresentativo di

1.000 residenti nelle principali città italiane (Roma, Milano, Torino), intervistati a fine maggio, a poche settimane dalla fine del lockdown.

2 italiani su 3 hanno dichiarato di essere pronti a limitare i propri spostamenti con il trasporto pubblico locale e hanno confermato come l'automobile abbia un ruolo centrale a garanzia della mobilità individuale. In vista della bella stagione, il 20% degli italiani è disposto a noleggiare una vettura per le proprie vacanze, mentre oltre 8 su 10 (pari al 24% del campione) hanno rinunciato o rinviato l'acquisto del mezzo, nella speranza che arrivino incentivi o nuove formule di utilizzo, come come il noleggio a lungo termine.

*“Le aziende di noleggio e car sharing stanno reagendo allo tsunami che si è abbattuto anche sulla mobilità del nostro Paese, rimodulando l'offerta di servizi con azioni puntuali ed esplorando nuove opportunità strategiche. Siamo certi che nel prossimo futuro torneremo a raccogliere i frutti di quanto seminato in questi anni, giocando un ruolo strategico per la mobilità cittadina, turistica e aziendale del Paese che abbiamo disegnato negli anni”*, ha dichiarato **Massimiliano Archiapatti** – Presidente di ANIASA.

**Gianluca Di Loreto** di Partner di Bain & Company ha affermato: *“Una cosa è pressoché certa: prima o poi le persone torneranno a muoversi e viaggiare, ma l'offerta di mobilità che troveranno potrebbe avere caratteristiche ben diverse. I servizi avranno un ruolo sempre più chiave rispetto al prodotto, il digitale aumenterà il proprio peso (ma non sarà, da solo, decisivo), l'esperienza di utilizzo prevarrà sull'esperienza di acquisto. Il quando ed il come di questa rivoluzione dipenderanno da quanto il rapporto automobile-consumatore sarà stato tutelato nei mesi a venire”*.

**Di Giulia Marrone**

Redazione Fleetime

## 19° Rapporto ANIASA: strada in salita per il noleggio e il car sharing

RAC e flotta in condivisione stroncati dai 90 giorni del lockdown

L'unico ad aver 'contratto in forma lieve il Covid-19' appare il noleggio a lungo termine. Letteralmente stroncati dalla pandemia, invece, il comparto del breve termine insieme con quello del car sharing. A ribadirlo sono stati i **dati** contenuti nel consueto **Rapporto Annuale di ANIASA** (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici), giunto alla **diciannovesima edizione**.

[Clicca qui per accedere alla versione integrale del 19° Rapporto ANIASA](#)

Il **paragone tra il 2020 e il 2019** (anno preso in esame nel documento) evidenzia infatti, per il Rent-A-Car (RAC), **cali generalizzati nel trimestre marzo-maggio** scorsi, così ripartiti: **70 per cento** sul piano del **fatturato**; **82 per cento** per quanto attiene all'**utilizzo**; addirittura il **98 per cento** in meno a livello di **immatricolazioni**.



Distanti dal trend abituale del periodo i numeri associati alla seconda metà di maggio, periodo segnato da un trend di ripresa parziale.

[Sulla 'febbre da Covid-19' del Rent-A-Car leggi anche](#)

Il nuovo Coronavirus dilagato in tutto il mondo ha fermato nei parcheggi anche i veicoli delle **flotte in condivisione**. Decise le contrazioni subite nell'intervallo di tempo scandito



dal lockdown. Nel paragone con l'anno precedente sono stati infatti **persi il 75 per cento dei noleggi e il 76 per cento del fatturato**, a fronte di 12 milioni di utilizzi e di più di 2.100.000 utenti nel corso dell'esercizio preso in considerazione. Uno spiraglio potrebbe arrivare dalle dinamiche registrate nelle città più importanti dove è disponibile il servizio nel corso del mese di maggio con un ritorno a valori pari alla metà di quella che era l'attività pre-Covid.



Come anticipato, gli effetti meno impattanti della malattia si sono manifestati nel segmento del **noleggio a lungo termine**, che ha comunque dovuto subire una brusca frenata a livello di **immatricolazioni**: il **73 per cento in meno** se si guarda al cumulato dei tre mesi di confinamento. Per quanto attiene invece a composizione della **flotta e fatturato**, le **perdite sono contenute al massimo entro il punto percentuale** dei guadagni per gli operatori di categoria. La formula scelta per fronteggiare il difficile momento generale è stata quella, nella maggior parte dei casi, di un **prolungamento della durata dei contratti**.

"La crisi economica innescata dalla pandemia, il telelavoro e la sospensione dei flussi turistici in ingresso nel nostro Paese - ha sottolineato il **Presidente di ANIASA, Massimiliano Archiapatti** -, hanno bloccato la spinta innovativa della new mobility pay-per-use, che nel 2019 aveva visto crescere la propria flotta di auto e veicoli commerciali leggeri fino a 1,2 milioni di unità (con un balzo in avanti di 100.000 unità versus 2018, NdR), raggiungendo il 25% dell'immatricolato nazionale (grazie al raggiungimento di una quota superiore ai 500.000 veicoli, NdR)". Nel **2019 il fatturato** è cresciuto di otto punti percentuali, attestandosi al di **sopra dei 7 miliardi di euro**. È stato invece pari a 11 miliardi di euro il valore dei nuovi acquistati effettuati.

Una 'vittoria' per l'intera industria automotive vanificata in soli 90 giorni, quelli della **quarantena**, durante i quali i comparti sono stati costretti a **rinunciare a 155.000 immatricolazioni** - tra passenger car e LCV -, con **3,1 miliardi di euro persi dagli operatori e quasi 1 di entrate in meno per l'Erario**.

"Sconcerta, a quasi quattro mesi dall'inizio della pandemia, la totale assenza di attenzione da parte del Governo per due filiere strategiche per l'Italia: l'automotive (11% del PIL) e il turismo (16% del PIL) - ha ripreso Archiapatti -. Gli annunciati voucher vacanze, ridotti a poche centinaia di euro per limitate fasce di popolazione, riguarderanno solo una piccola parte della filiera.

Ci chiediamo anche che fine abbia fatto la campagna 'Viaggio in Italia', annunciata dal Premier Giuseppe Conte qualche settimana fa, con cui si sarebbe dovuto promuovere a livello internazionale il turismo nel nostro Paese.

Sul fronte automotive è imbarazzante l'assenza di risorse messe in campo e di una chiara strategia, a differenza di quanto si sta verificando in altri Paesi d'Europa".



Il pericolo legato alla mancanza di interventi governativi concreti è ben chiaro davanti agli occhi del Presidente di ANIASA. Consistono, in sintesi, nello **stop all'acquisto di nuovo auto, con conseguente collassamento del mercato**; e nel **rallentamento del rinnovo del parco circolante in Italia**, che conta oltre un terzo di veicoli ante Euro4 ed è il secondo per anzianità più alta in Europa.

*"È ora di abbandonare un approccio ideologico alla mobilità - ha evidenziato Archiapatti -. Per questo ribadiamo al Governo la nostra proposta che produrrebbe immediati benefici sulla domanda di mobilità, sull'ambiente e, non ultimo, sul fronte delle Entrate per l'Erario".*

Da tempo l'Associazione, che all'interno di Confindustria rappresenta i player che erogano servizi di mobilità, ha presentato agli organi competenti una bozza di piano finalizzato alla ripresa del noleggio, della sharing mobility e, di riflesso, delle economie legate alla produzione di autoveicoli.

Le **proposte presentate al Governo** del nostro Paese comprendono, tra le altre, **l'estensione dell'ecobonus**. *"Per venire incontro alle esigenze di cassa - ha sottolineato il Presidente di ANIASA -, potrebbe essere erogato tramite credito d'imposta o mediante esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche (IPT e tassa automobilistica regionale). Avrebbe il pregio di raggiungere classi sociali con minore capacità di spesa, quelle spesso in possesso di veicoli più inquinanti e che senza supporto non cambierebbero la propria auto".*